

L'INDAGINE DA OGGI AI PRIMI MESI DEL 2023 POTREBBERO CHIUDERE L'ATTIVITÀ AZIENDE DEL TERZIARIO DI MERCATO E PERDERSI 2600 POSTI DI LAVORO

Migliaia di imprese lucane a rischio Confcommercio lancia l'allarme

● A rischio circa un migliaio di imprese lucane del terziario di mercato, con 2.600 posti di lavoro. È la previsione, che va da oggi fino ai primi sei mesi del 2023, che ha sviluppato l'Ufficio studi di Confcommercio in considerazione della corsa inarrestabile dei prezzi delle materie prime energetiche e di un'inflazione che viaggia intorno all'8%. Tra i settori più esposti ai rincari energetici, il commercio al dettaglio, in particolare la distribuzione tradizionale e moderna del settore alimentare, la ristorazione, la filiera turistica, i trasporti che, a seconda dei casi, registrano rincari delle bollette fino a tre volte nell'ultimo anno e fino a cinque volte rispetto al 2019, prima della pandemia.

Per questo motivo, in Basilicata sono stati in tanti gli operatori economici aderenti a Confcommercio che in segno di protesta, numerosi titolari di esercizi e alcuni dipendenti, hanno spento i contatori di energia, abbassato le saracinesche e manifestato esibendo all'ingresso le maxi-bollette da pagare. Una situazione di vera e propria emergenza che sta comprimendo i già bassi margini operativi di molte aziende del settore e che rischia di portare al rallentamento,

se non addirittura alla chiusura, di tante attività.

L'iniziativa si è svolta in contemporanea all'incontro svoltosi a Roma dai dirigenti e rappresentanti nazionali di Confcommercio, ANCC-Coop, ANCD-Conad e Federdistribuzione per illustrare la situazione e nel corso del quale le associazioni di categoria, per contrastare gli effetti di inflazione e caro bollette, ed evitare il rischio chiusura delle imprese, hanno condiviso una serie di proposte al Governo e al Parlamento da attuare con urgenza.

In pratica si chiede innanzitutto un incremento del credito d'imposta per il caro energia elettrica dal 15% al 50% nel caso di aumenti del costo dell'energia superiori al 100%, misura che andrà estesa anche all'ultimo trimestre dell'an-

no. Inoltre, un ampliamento dell'orizzonte temporale per la rateizzazione delle bollette almeno fino a dicembre 2022. Infine un incremento fino al 90% della copertura offerta dal Fondo di garanzia per le PMI anche per i finanziamenti richiesti dalle imprese per far fronte alle esigenze di liquidità determinate dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica.

LA PROTESTA

In molti esercizi spenti
contatori ed esibite le
maxi-bollette da pagare





I VOLT Molti operatori in segno di protesta hanno spento i contatori di energia abbassato le saracinesche e manifestato esibendo le maxi-bollette da pagare